

Prezzo d'Associazione

Un anno	L. 10
id. semestre	L. 5
id. trimestre	L. 2
id. mese	L. 1
id. giorno	L. 0,50
id. settimana	L. 0,25
id. giorno	L. 0,10

Le associazioni non diedero di
ritardare la stampa.
Una copia in tutto il regno con
simili 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, 10 cent.
Inoltre: prima, seconda, terza
del giornale, 10 cent. in questa
pagella con.

Per gli Avvisi di morte, 10 cent.
rilevati di giorno.

I manifesti non si ritirano
sempre. — Lettere, e. paghe, non
addebitati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL SANTO PADRE

AL S. COLLEGIO DEI CARDINALI

Ufficiali mattina dopo il mezzogiorno, il Santo Padre ricevette nella sala del Trono gli Emi e Rmi signori Cardinali, che per mezzo del loro Decano, Emo Cardinale Sacconi, esprimevano le loro felicitazioni e gli auguri di circostanza con un nobile indirizzo. Ad esso, il Santo Padre si degnava rispondere:

« I singolari benefici di cui nel corso di quest'anno si è degnato il Signore di ricominciare, Ci fanno sentire imperioso il bisogno di rendere alla divina bontà, sul finire dell'anno giubilare, la Nostra più devota ed umili azioni di grazie. — Dimostrazioni di fede e di devozione Ci vennero da ogni parte: la generosità dei piccoli emulata da quella dei grandi; la concordia di tutta la cattolici dell'ossequio e dell'amore verso il suo Capo risplendente di vivissima luce; dovunque si risede più vivo l'interesse per la Nostra Persona e per la difesa dei Sacri diritti della Sede Apostolica. — Abbiamo perciò con tanto il trasporto dell'animo accettato la proposta che da varie parti Ci fu fatta di chiudere l'anno con atti di speciale e solenne ringraziamento. Ed ora vediamo coi maggior gradimento che il Sacro Collegio, nell'atto di offrire i suoi voti per la festa Natalizia, unisce agli auguri i sensi di doverosa riconoscenza a Dio per i benefici a Noi compartiti e a Lui rivolge per Noi ferventi preghiere.

« Se non che, mentre è piaciuto al Signore di esserci largo di consolazioni e di conforto, negli arcani Suoi consigli non Gli è egualmente piaciuto di alleviare e di rendere men dura la Nostra condizione, anzi ha permesso che si aggravasse. — Tutti vedono quale essa sia e a quali estremi si voglia spingere. E' ora più che mai la guerra sistematica contro tutto ciò che è cattolico. — Non vi è istituzione di tal natura cui, all'occasione, non si attenti con disposizioni o legislative o amministrative. Non sono rispettate nemmeno le più fondate destinate a portare in lontani paesi, in un col nome italiano, i benefici della fede; non le facciano nemmeno il diritto meglio provato e riconosciuto dalle stesse supreme corti di giustizia, che sotto una nuova legge viene a rendere vana la vittoria. — Le imprese più meritorie di essere sostenute per onore della umanità della civiltà, come quella contro la schiavitù e la tratta dei negri, le vediamo sospettate e messe favorite per questo solo che sono promosse dalla Chiesa e dal Pontefice. — Contro la Santa Sede e la Nostra Persona tutto è permesso, fino agli scherni e le insulti della plebaglia. I nemici hanno in mano tutte le armi per nuocere; e come non bastassero le antiche, ne hanno fabbricate a posta delle nuove e più terribili.

« E tutto questo perché? La ragione vera è l'odio dello sette contro la Chiesa cattolica, contro la sua divina missione e contro il potere spirituale del supremo suo capo. — E' questa una verità in più occasioni da noi pochi dei nostri nemici apertamente confessata. Ma i più astuti fra essi, per nascondere ancora l'ampio lividamento, a pretesto delle odiose insulti, non cessano di accampare la necessità che ha lo Stato di difendersi contro il Ponte-

fice, supposto nemico d'Italia. E' proprio d'Italia lo dicono sul perché fanno nella rivendicazione di una effettiva sovranità a tutela della sua indipendenza.

« Spesse volte abbiamo respinto la stolte e indegna accusa, come un'arte maligna lusinghiera usata allo scopo d'immancare gli Italiani al Pontefice. — Vano è tentare di persuadere che erra di deliberato proposito: ma per la verità e per coloro che, anche tra i nostri nemici, non sono giunti a tanto, giova ripetere che il far ragione ai giusti reclami e rivendicazioni del romano Pontefice è anzi provvedere alla tranquillità e alla prosperità dell'Italia nella maniera più efficace e più conforme alle sue gloriose tradizioni. — No, non è avversare l'Italia volere che la più grande potenza morale che sia al mondo, abbia nel seno stesso d'Italia, dove la Provvidenza da tanti secoli l'ha collocata, quella sovranità vera, per la quale non soggiaccia ad alcun estraneo potere, e agli occhi di tutti appaia pienamente libera nell'esercizio della sua sublime missione.

« No, non è cospirare contro l'Italia adoperarsi a raggiungere quest'intento. Una causa si nobile sdegna di essere sostenuta per vie tenebrose e per mezzi meno leciti e onesti. I cattolici che la propugnano, convinti di volere con ciò il bene della Patria loro, più e meglio di qualunque altro, dicono altamente quello che vogliono, ed agiscono alla gran luce del giorno, servendosi dei mezzi che le leggi consentono a tutti, la stampa, le proteste, le petizioni.

« Si levano, è vero, con grido unanime, a favore dei Nostri diritti misconosciuti e calpepati, i vescovi e i fedeli di ogni nazione e questo è prova della grandezza e della vitalità con la quale si collegano strettamente gli interessi religiosi, morali e sociali di tutto il mondo. — Ma non è vero, che in questo concerto di voci taccia l'Italia cattolica. Quali siano i suoi sentimenti verso il Pontefice lo hanno dimostrato le migliaia o migliaia d'Italiani venuti in Roma nell'occasione del Giubileo per attestare al Pontefice i sensi della loro devozione ed incondensa fede. Quali siano i suoi veri sentimenti lo sanno gli stessi avversari, i quali con destituzioni e minacce, con ogni genere di ostacoli occultati e palesi, con nuove leggi oppressamente sancite, non hanno avuto altra mira che di soffocare la voce dei cattolici italiani; ed impedire in avvenire ogni loro manifestazione a difesa della causa del Papato. Ma non per questo essi la disprezzano, ne siamo certi. Stanno pur potenti i nemici; sia pure che tutto sembra addormentato a seconda dei loro disegni; non si da perdere per questo la fiducia e il coraggio cristiano. — L'avvenire è in mano di Dio; e Noi in questi giorni di grazia e di salute ardentemente desideriamo che tutti i Fedeli, concordi di mente e di volontà, si indirizzino a Noi nel supplicare la divina clemenza per i grandi bisogni della Chiesa e del mondo.

« Intanto, a testimonianza del Nostro particolare affetto ed a pegno della più eletta grazia divina, impariamo a Lei, Sig. Cardinale, a tutto il sacro Collegio, ai Vescovi e Pretati e a tutti qui presenti l'apostolica benedizione.

Conferenza del Card. Lavigero AL GESU IN ROMA

Nella chiesa del Gesù il cardinale Lavigero tenne Domenica una conferenza

pubblica, che riuscì affollatissima di signori, preti, frati, monache, ufficiali e giornalisti. I Padri delle Missioni africane vestiti di bianco, facevano gli onori nel tempio ricevendo le signore.

I giornali ebbero un posto riservato con tutto l'occorrenza per scrivere.

Il cardinale Lavigero, dopo recitati alcuni versi del *Veni Creator*, in mezzo a un silenzio profondo, dal pulpito, ove spiccava la sua veneranda figura vestita di rosso, disse:

Carissimi Fratelli,

La missione difficile di cui ho accettato l'incarico, accresce ogni giorno più la mia debolezza e la mia responsabilità. Fiotti di sangue da ogni parte salgono, salgono e io che, come Missionario, sono Padre sofferente della sferza dei miei figli. E quando penso che io sono un istromento scelto a far cessare questo flagello, e sotto uno sguardo su di me, vecchio, accasciato dalle fatiche e dalla gravità della mia missione, avrete quasi dimenticato la lingua della mia gioventù, tremo per la responsabilità che mi pesa addosso e temo che il mio ufficio di Missionario di Padre, di salvatore delle immense miserie della schiavitù, non risponda ai bisogni immensi, sempre più grandeggianti in Africa.

Da tutto il mondo sono volute consacrare a far conoscere all'Europa qualcosa di questa infamia, il primo centro della schiavitù è l'Africa orientale, abitata da musulmani, fanatici, ladroni, senza fede, né legge.

La questa regione che si stende fino alle rive del Senegal hanno avuto luogo fino ai giorni d'oggi eroismi e infamie. Eroi da parte degli arditi esploratori, Livingston, Stanley.

Qui si sono trovate popolazioni felici. La loro vita era tranquilla e nello stato selvaggio, in cui si trovavano, non conoscevano schiavitù.

Ma, presto, uomini afferati e diabolici, penetrando da nell'interno, mettendoci a ferro e a fuoco, i villaggi indifesi, devastando, promettevano dopo provincia, cominciavano un'infame caccia all'uomo. I figli stessi, mezzi adoperati contro le fiere.

Gli uomini sono massacrati, le donne ed i fanciulli portati in schiavitù. Poveri poveri, legati ad una catena con le mani dietro, sono condotti al mercato.

« Nel paese di cui vi parlo vi hanno 5 regioni grandi come l'Italia, nelle quali non si ha ormai più nulla, né cultura, né abitazioni, colla una milione di negri all'anno sono stati presi, portati in altre regioni, uccisi, e questo è nulla, nulla in confronto di quello che avviene nel Sudan. Costa da cento anni circa è agitata da un gran fatto. Il Maomettismo, l'islamismo, si è impadronito mano mano di tutta questa regione, e vi ha stabilito una serie di regni uno più crudele dell'altro; i signori di questi re, hanno invaso e devastato tutta quella regione come i barbari nell'antichità distrussero l'Europa. Oggi dal Mar Rosso all'Oceano Atlantico, il Mahdi, ommade, uccide, devasta colle sue orde armate.

I sovrani di queste regioni distinguono i negri in tre varie categorie. Gli schiavi delle frontiere del Senegal fino all'Egitto, sono adibiti alle spedizioni della guerra e della rapina.

Nel Marocco, questi infelici sono trattati in modo peggiore degli animali, sottoposti alle più dure miserie, ai più crudeli patimenti.

Traversano le arene infuocate dei deserti, tormentati dalla sete e da ogni patimento del corpo.

E nessuno ha pietà di loro. Dovono marciare sotto i colpi di frusta, e quando la fatica, la malattia e al punto estremo, i conduttori delle tristissime carovane ab-

bandonano quelli che non possono in alcun modo continuare.

Li lasciano là, abbandonati in cerca disperata e inutile di acqua per dissotarsi e di vite, per mangiare, li lasciano, li finché muoiono, e restano cadaveri insipidi, pasto alle bestie feroci. Muoiono talvolta presso i pozzi d'acqua, esposti le loro anche per bere, muoiono, circondando il pozzo di scheletri umani, scheletri che fanno riprezzo a chi veduti una volta non si dimenticano più.

Questa è la schiavitù, questi sono gli orrori che ha di conseguenza la barbarie cui dà luogo. Pubblicherò questa mia confidenza e vi troverete più dettagliatamente gli orrori della schiavitù, o li vedrete dai documenti che pubblicherò, tratti dal *Blue Book* inglese che il numero degli schiavi è stato, questo anno, maggiore di tutti gli anni scorsi.

Per salvare molti di quegli esseri umani dalla morte e dai patimenti peggiori della morte stessa, io sono stato costretto a cambiar spesso di luogo nella mia diocesi.

La schiavitù è figlia e conseguenza della crudeltà e della pigrizia, la crudeltà che fa dolca il vedere soffrire gli altri, la pigrizia per la quale si cerca chi lavori per noi. Ecco, le origini, e le cause del progresso della schiavitù, nell'Africa Orientale e nel Sudan.

« Sapete perché la tratta dei negri è andata sempre crescendo? Sapete perché la caccia a quelle disgraziate creature è diventata sempre più terribile? Gli schiavi, i mercati di vendita degli schiavi sono accresciuti, gli schiavi, perché il prezzo di essi è andato crescendo e molti, allettati dal facile e crudele guadagno, molti, anche cristiani, si sono dedicati al commercio infame. A Constantinopoli, a Oreta, sulle frontiere della Persia, questi disgraziati sono oggi portati sopra infiniti mercati, chiusi nelle stive, nascosti sotto la sabbia, sotto i cordami, negli angoli più angusti ed ignorati, tanto da sfuggire alle investigazioni ed alle ricerche dell'autorità. Sulla nave, non mangiano, non bevono, se parlano sono percosi, e spesso il sangue spiccia sotto i colpi di frusta.

E' una cosa cortissima, constatata, dalla nazione che più si occupa della abolizione della schiavitù, l'Inghilterra: vi hanno dei contratti segreti, per il commercio dei poveri negri, a fine di renderli schiavi.

Un esploratore francese dell'Abissinia, che ancora vive, compagno dell'illustre vostro cardinal Massina racconta, avere inteso uno schiavo, addetto alla custodia di un harem, che malediceva tutti gli esploratori bianchi, addibitando, loro tutti gli orrori della schiavitù, perché dalla loro scoperta erano nate le comunicazioni con i mercati di schiavi, e per loro erano nate tutte le ferocie, tutte le cupidigie dei mercanti, si era sollevata sempre più la passione degli uomini, e la cupidigia aveva preso il sopravvento sopra tutti i sentimenti umani.

La schiavitù è assolutamente contraria alle leggi della natura.

Non è necessario essere cristiano, basta avere le viscere d'uomo per potere apprezzare i patimenti a cui sono sottoposti quegli infelici.

Ascoltami, miei cristiani; io non vi parlo delle belle speranze che la santa religione vi promette, vi parlo solo di quella naturale soddisfazione che si ha a praticare il bene.

Non so se io mi parole abbiano avuto la forma di commoventi; ma se questo è stato, sono certo che non potrete chiudere gli occhi la notte, perché l'incubo della schiavitù vi sveglierà, e sono certo che cercherete tutti di fare quanto è in voi, per sollevare quei disgraziati fratelli, e per spingere i governi a fare tutto il

possibile per far cessare questa scandalosa infamia.

Qui vi sono dei pubblicisti, certo, agguato che io li ho desiderati, ebbene essi che devono sentire come me, (quantunque in alcuni punti le nostre idee non sono uguali) perchè come me sono informati degli orrori della schiavitù, facciano il molto che possono e mettendo sotto gli occhi di tutti, i dolori, le sofferenze dei fratelli negri, commuovano i lettori e li spingano a sollevarsi in aiuto di essi. Agli altri che sono qui, a quelli specialmente che hanno il dono della parola, raccomando di tenere conferenze sulla schiavitù, e di pubblicare studi e racconti su di essa. Davanti alle sofferenze di milioni e milioni di uomini e di donne, non ci deve essere divisione di opinioni; una voce sola si deve levare per far intendere, per chiedere ed ottenere dai governi che agiscano perchè i governi musulmani mantengano quanto hanno promesso. Bisogna assolutamente aiutarli, coll'appoggio delle flotte che sulle coste del Mediterraneo possono fare quello che esse fanno sulle coste del Zanzibar, nella soppressione della schiavitù. Bisogna assolutamente arrestare le correnti schiaviste sulle coste della Tripolitania, dell'Asia Minore, degli approdi del Mar Rosso.

E quando sia inceppata la schiavitù nel luogo della sua origine bisogna riunire tutti gli sforzi dei missionari, delle società, del commercio per incivilire i centri africani; così si trionferà certamente, così si compirà il mio voto che l'Europa s'intenda su una questione così seria, e nel compimento di questa opera santa dimentichi ogni suo interno dissenso.

**

L'Italia con i trattati contro la tratta degli schiavi ha incominciato nella buona via.

E' certo che le potenze cristiane non possono sorvegliare tutto l'immenso littorale su cui si estende il commercio degli schiavi. Per lo meno conviene far rispettare le convenzioni che proibiscono la tratta dei negri sulle navi che traversano il Mediterraneo. V'ha il trattato di Berlino del 1882 all'articolo 6 che proibisce espressamente tale commercio.

Vi prego qui, sul finire, di aver pietà delle povere parole da me dette, come quelle di un vecchio e debole, e concludendo vi ripeto:

Tra due giorni noi canteremo pace alle persone di buona volontà. Siate voi queste persone di buona volontà, siate voi quelli che, uniti dal pensiero delle sofferenze dei vostri fratelli, vi adopererete a farle cessare. E intanto abbiatevi la mia benedizione, che vi fortifichi, vi ispiri ad aiutare le fatiche di questo povero vecchio che da anni ed anni fatica per la salvezza dei fratelli d'Africa.

Una petizione significativa

250 italiani residenti a Draguignan (dipartimento del Varo) presentarono al governo francese la seguente petizione, per essere naturalizzati francesi:

« Signor ministro guardasigilli,

« Le vostre leggi avendoci accordato la sicurezza, la libertà e ogni altro vantaggio al pari che ai vostri nazionali; disapprovando noi la politica umiliante e piena di avventure che impegna il nostro paese in una via che non è la nostra;

« Facendoci interpreti della maggioranza della colonia italiana che abita il Varo — attesa che nessuno di noi considera come legittima l'alleanza conclusa dal nostro paese con nazioni contro le quali abbiamo dovuto prendere le armi (guerre del 1859 e 66, campagna garibaldina del 1870);

« Noi vogliamo, signor ministro, schierarci sotto la vostra bandiera di pace e di lavoro e pensiamo che godendo gli stessi vantaggi dei francesi, il nostro dovere è quello dei nostri figli è di offrirvi il nostro braccio e il nostro cuore.

« Veniamo dunque a domandarvi, come fece la Colonia belga, che la nostra naturalizzazione sia gratuita e — per coloro che sono nati in Francia, o vi contano 10 anni di dimora — desideriamo che sia immediata.

« Sperando, signor ministro, che vorrete esaudire i nostri desideri, giuriamo anti-

cipatamente che la Francia potrà contare su noi come sui suoi figli. »

(Seguono 250 firme e le sottoscrizioni continuano).

ITALIA

Caserta — Scoppio di dinamite.

Lunedì nel Comune di Sparanise scoppio casualmente in una rivendita di sali e tabacchi un sacchetto di dinamite. Il proprietario certo Danna è morto, tre individui sono stati feriti gravemente e quattro meno.

Il danno materiale ascende a circa due mila lire.

Si sono recati sul luogo del disastro il delegato di pubblica sicurezza di Capua, il pretore, il r. procuratore ed il giudice istruttore.

Verona — Rissa in caserma.

Nella caserma di Castelvecchio, ora ha sede un battaglione del 9 regg. bersaglieri, stavano giocando alle carte alcuni bersaglieri.

Vennero alle mani, ed uno di essi, estratto un coltello, feriva un suo compagno al collo.

Accorsero degli ufficiali, e la rissa venne sedata mentre il ferito, che è del distretto di Catania, andava all'infermeria a farsi medicare.

Venezia — Urto in stazione.

Ieri l'altro a sera alle sei e mezza con un ritardo di circa cinquanta minuti, giungeva nella stazione di Venezia il treno 689 proveniente da Udine.

Era appena entrato sotto la tettoia, quando, accidentalmente, scoppì il tubo di cristallo, misuratore dell'acqua.

Il macchinista certo Luigi Pianta, addetto al deposito di Udine, non ebbe la prontezza di fermare il treno, e questi andò ad urtare il contro riparo che trovai alla estremità del binario.

Benché l'urto fosse leggero, attesa la lentezza con cui il treno procedeva, il panico dei viaggiatori fu oltremodo grande.

Molti furono i viaggiatori contusi, benché leggermente; e questo è dovuto alla circostanza che una gran parte di essi si trovava in piedi in attesa di discendere dalle vetture.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il conte

Leone Thun. — Si annunzia da Vienna la triste novella della morte del conte Leone Thun che è stato tratto al sepolcro in tre giorni da una pneumonite acuta.

Nel 1855 negoziò il celebre concordato con Roma. Egli perdetto il portafoglio il giorno in cui il liberalismo entrò trionfante nel consiglio dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il conte Thun fu allora nominato membro della Camera dei signori del Reichsrath austriaco e della Dieta di Boemia. Nei due parlamenti egli combatté costantemente per la religione e per i principi conservatori, opponendosi alla politica del conte di Beust, che giudicava nefasta. Fu uno degli avversari più risoluti del compromesso colla Ungheria e del sistema dualista. Quando si trattò di fare le nuove leggi politico-ecclesiastiche il conte Leone Thun vi si oppose colla più vivace energia.

Oltre ad essere un politico egli era altresì uno scrittore d'ingegno e un economista distinto.

Questo bravo cattolico, come abbiamo detto, è stato rapito da un male inesorabile che lo ha condotto in pochi giorni al sepolcro. Fino dai primi sintomi del male, il conte chiese i sacramenti e quarantotto ore dopo entrava in agonia; egli era assistito dalla moglie e da una nipote, la baronessa Gudenus.

Questo ottimo cattolico e valente statista della buona scuola, era nato il 7 aprile 1811 a Tetschen, in Slesia.

Francia. — La flotta nel piede di guerra permanente a Parigi. — Discutendosi il bilancio della marina l'ammiraglio Veron domanda che le squadre della marina del Mediterraneo sieno sempre armate sul piede di guerra.

Krantz risponde che la situazione del bilancio gli permette soltanto di aumentare gli equipaggi di duemila uomini, riducendo le stazioni lontane. Armerà per 1889 nove corazzate nel Mediterraneo, 3 nella Manica; se fosse necessario queste navi sarebbero sul piede di guerra in 8 o 10 giorni. D'al-

tronde l'esperimento, se non riesce, si ritornerà al sistema delle sei corazzate sul piede di guerra nel Mediterraneo. Il bilancio è approvato.

Inghilterra. — Il discorso della Regina Vittoria — Il parlamento inglese è stato prorogato.

Nel suo discorso, la Regina Vittoria dichiara che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze sono amichevoli. Esprime rammarico per il rifiuto del Senato degli Stati Uniti di approvare la convenzione per regolamento della vertenza circa la pesca nelle acque del nord dell'America, e per l'interruzione momentanea prodotta nel ristabilimento della sicurezza politica e finanziaria dell'Egitto dal tentativo dei sudanesi d'impadronirsi del porto di Suakim.

La regina segnala il brillante successo riportato a Suakim dalle truppe anglo-egiziane. Il progresso amministrativo ed economico dell'Egitto è d'altronde soddisfacente.

Il discorso menziona l'insurrezione scoppiata nella parte continentale dei territori del sultano del Zanzibar, le perdite considerevoli subite in uomini e beni dalle colonie tedesche, e soggiunge essere evidente che una recrudescenza nella tratta degli schiavi, i cui sintomi si sono manifestati in parecchi punti dell'Africa, ha contribuito ampiamente allo scoppio di tali disordini. La Regina si è associata all'imperatore Guglielmo nello stabilire il blocco navale di una parte della costa inerte, per impedire la tratta degli schiavi e la importazione delle munizioni da guerra.

Non è fatta, nel discorso, alcuna menzione degli affari d'Irlanda, né degli affari interni, ad eccezione del progetto approvato dal parlamento circa l'autonomia amministrativa provinciale.

Cose di Casa e Varietà

Per chi vuol diventare stenografo

Nel nostro istituto tecnico, col giorno 2 gennaio p. v. incominceranno le lezioni di stenografia, sistema Gabelberger-Noe. Le impartirà gratuitamente il sig. Francesco Malossi.

Luce elettrica

Gli esperimenti già eseguiti per la nuova illuminazione pubblica promettono assai bene. Giova sperare tuttavia che in alcune strade secondarie, quando il vecchio gas sarà sparito comparirà qualche lampada elettrica di più.

Si è provveduto perchè facciano bella mostra le vie principali, è certo dunque che si provvederà anche per la sicurezza dei nasi, che in qualche via secondaria, per l'oscurità potrebbero scontrarsi e poi far brutta mostra.

Gas

Il vecchio gas vuol farsi ancora compattare, e ne ha trovata la via promettendo, a quanto si dice, di darci a vedere più a buon mercato. Assicurano che i privati potranno averlo a cent. 26 il m. c.

Il Friuli industriale

Oramai che i terreni sono tanto impoveriti guai a quei paesi dove non compariranno fabbriche industriali. Il nostro Friuli lavora già in modo da meritare stima alle altre regioni. Ora agli opifici esistenti un altro se ne aggiungerà fra breve e per esso il danaro resterà in casa.

E' fuori porta Poscolle che si aprirà una fabbrica di certi fazzoletti di filo colorati, per ottenere i quali bisognava fin qua andare all'estero, e se ne consumano molti.

Ben preso

Certo P. E. che la notte del Natale, schiamazzando per Via di Mezzo trovava anche gusto di slanciar nassi contro le lampade della luce elettrica fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Associazione agraria friulana

L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 29 corr. ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti.

1. Informazioni della presidenza intorno alla società per la coltura, il commercio e l'industria dei vimini;
2. Preventivo 1889;
3. Nomina di consiglieri che scadono per turno (1) e per sostituire due rinunciatari ed uno morto;

4. Nomina dei revisori dei conti 1889. L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 28) o si terrà presso la sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 8).

Le onorevoli rappresentanze dei comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

(1) I consiglieri che escono per turno sono i signori: Biasutti cav. dott. Pietro, Di Prampero co. cav. Ottaviano, Di Trento co. cav. Antonio, Pirona prof. cav. Giulio Andra, Zambelli dott. Tacito — per morte Bearzi Giacomo — per rinuncia: Facini cav. Ottavio e Zuccheri Emilio.

Il Vice-Presidente

P. BIASUTTI

Il segretario

F. VIGLIETTO

Per la lavorazione dei vimini

In Manzano si è costituita una società per la lavorazione dei vimini. Essa dispone allo scopo una bella somma, ha già pronti i locali e si spera che il nuovo ufficio s'inaugurerà nel p. v. marzo con buon profitto dei soci e di chi attenderà al lavoro.

Gli aspiranti agli uffici delle regie poste

Una nuova disposizione ministeriale impone l'obbligo della licenza liceale o dell'istituto tecnico ai concorrenti agli impieghi postali. Agli ammessi viene aumentato lo stipendio di lire 200 annue.

Sesto Cordovado

L'ispettore generale delle strade ferrate, accogliendo le istanze del comune di Sesto al Reghena, ha disposto che la stazione ferroviaria di Cordovado assuma la denominazione di Sesto Cordovado.

Ricorso ben accolto

Il consiglio di Stato ha accolto favorevolmente il ricorso presentato al Re contro il progetto di esecuzione di un ponte sul fiume Stella lungo il terzo tronco della ferrovia Udine-Portogruaro.

Per gli agricoltori

I tutoli di granoturco, cioè le concocchie spogliate dei chicchi, tenute in nessun conto, hanno invece un valore, come foraggio, specie oggi in cui i perfezionati sistemi di macinatura permettono la loro economica riduzione in minuti frammenti o in farina.

Miscelando ben bene 3/5 di vecchia e 2/5 di tritume di tutoli si ha una farina che nel suo insieme presenta condizioni identiche alla semola, nel riguardi alla potenza nutritiva, e costa molto meno.

Praticamente, quanto a potere nutriente, la semola di frumento ed il miscuglio di farina di vecchia e di tutoli di granoturco si equivalgono. Ma nel prezzo troviamo una bella differenza. Il miscuglio di dette farine non costa più di lire 8 al quintale — la semola generalmente si paga lire 12.

Calendario ecclesiastico per 1889

E' uscito coi soliti tipi il Calendario ecclesiastico dell'arcidiocesi udinese per il 1889. Si vende al nostro recapito via della Posta n. 16 al prezzo di lire 1 la copia, legato con carte intermezzo lire 1,70, semilica legatura lire 1,50.

Martedì, alle ore 3 e mezza antim. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

GASPARDIS GIUSEPPE

d'anni 88

Il figlio Paolo, la nuora Caterina, la cognata Maddalena di Centa e gli altri congiunti, danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali ebbero luogo ieri, mercoledì, alle ore 1 pom; nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

Alta pressione Pietroburgo 779 — Mosca 786 — Alta pressione secondaria 768 — Puglia, bassa pressione nord-ovest Europa; Italia nelle 24 ore pressione aumentata — Bari 768 — Piemonte occidentale 765. Ieri piogge versante occidentale. Stamane cielo generalmente nuvoloso — sereno Abruzzi

CONSERVA **FRAMBOISE** (Lampone,
 » **RIBES**
 » **FRAGOLE**
 » **GRANATINA**
 » **TAMARINDO**
 » **ORZATA**
 » **SODA CHAMPAGNE**

Al M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA

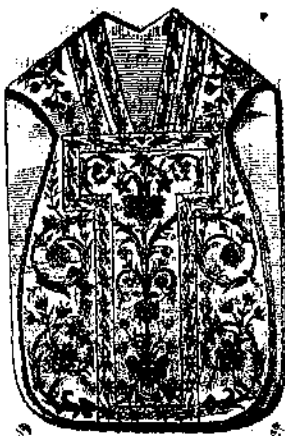
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cerò di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trova, anche un ricco assortimento *tarce a consumo* sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi: perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorevole rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO.



APPARATI SACRI
URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stufani)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i Sigg. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in arredi di Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modestia dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque committenza in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pottinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Sapori da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridire e senza togliere quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sdatanza lattiginosa che forma nell'impiegare la pelle bianca è pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTA-DINO ITALIANO.

Volete un buon vino?

Polver Enantica

Composto con vini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,50 per 100 litri L. 4.

Wet Pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, morbido, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3 (colli istruzioni).

Lo suddetto polveri sono medicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle sue uniche alle mediche.

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Per ogni cosa di 50 cent. al prodotto fanno tre volte tanto di piccoli prodotti.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dott. Chennetier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'estimo dott. Chennetier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Fatto AB-RETTA immediatamente la caduta dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 2.

Unico deposito in Italia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapors

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Gennaio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 febbraio 1889 partirà da Genova il vap.

AMERIQUE cap. Labie

N. 3559 T.

Per merco e Passaggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banoli, 15.

Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali sotto Agenti, a GENOVA via del Campo, N. 12.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.



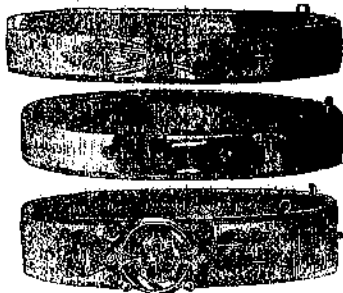
REMONTOIRS

DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul libretto-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologeria LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

G. FERRUCCI
UDINE



GRANDE DEPOSITO

Orologi d'oro e d'argento



Pendole, orologi da sveglia

OROLOGI DA MURO

CATENE D'ORO E D'ARGENTO

BIJOUTERIE da SIGNORA

PIETRE PREZIOSE

decorazioni per ordini equestri

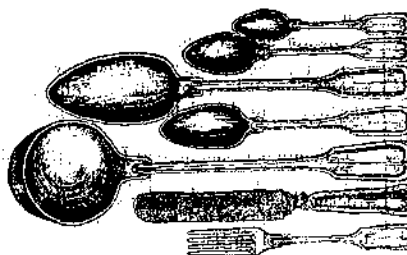


POSATE

E

VASELLAME

d'argento



CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema del calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie, ribelli, basandosi su principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori del sangue, ed antipetici e fatali alle umane crittogame.

Ora altri moltissimi fatti che sono verificabili in Genova a fuori, fa meravigliare il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (1) che già fortemente tignoso in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirli totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo, la sua sopracciglia e tutta la barba; già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (2) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; ne tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore; e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nella sua grande scoperta, e la medicina aveva pur bisogno di tornare un grande voto. Ci ralleghiamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto colla sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella più grande incredulità che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Pomata per calvizie L. 4,00. — Lignida per la canizie L. 4,00. Colla aumento dicent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.



Sulla salute di più pericoloso per denti quando la putrefazione viziosa che si forma in bocca, particolarmente delle polle che soffrono d'infiammazione. Se particelle di cibo che rimangono fra i denti si preferano intaccando lo smalto, e col tempo combinano un odore fetido alla bocca. Contro questi infortuni l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellente, che inalterabile anche per liberare i denti dal tartaro ingiuntivo, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E antiputrefica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà l'alto sorriso e freschezza.

Viascono L. 1,50. — e 2.

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DIMANDE E RISPOSTE

- Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
- Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dal callo.
- Chi è che possa vantarsi di non aver callo?
- Unicamente chi fa uso del callofigo di L. S. LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flaconi grandi, cent. 60 i piccoli.

ERNIE

Tutto le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiermaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale